

ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Febbraio 2024
N. 58



**INIZIATIVA PER UNA 13A AVS
VOTA SÌ**

Pagina 4

**INIZIATIVA SULLE PENSIONI
VOTA NO**

Pagina 5

Care compagne, cari compagni
Care amiche, cari amici



Stiamo scrivendo questo editoriale martedì 23 gennaio: solo poche ore fa la commissione della gestione del Gran Consiglio ha finalmente firmato i rapporti sul preventivo 2024. Dopo settimane di imbarazzanti tentennamenti, in cui nessun partito del centrodestra voleva spiegare alla popolazione il perché dei tagli ingiusti del preventivo 2024 e assumersene la responsabilità politica, finalmente si è mosso qualcosa: si andrà in parlamento nella sessione di inizio febbraio. Aldilà delle singole posizioni, è un gesto dovuto di rispetto istituzionale.

Nel proprio rapporto di maggioranza, PLR-Il Centro-Lega hanno deciso di **rinunciare al taglio di 16 milioni ai sussidi di cassa malati**. Grazie all'importante pressione popolare, culminata con la presenza di 8'000 di persone alla manifestazione di sabato 20 gennaio, e alla minaccia del referendum è stato possibile ottenere questa **importante vittoria**. 6'400 famiglie non perderanno così il diritto a questo sostegno fondamentale, soprattutto in questo momento in cui i premi di cassa malati esplodono. **Un esempio lampante dell'importanza della mobilitazione popolare**, che ci permette di rafforzare il nostro potere negoziale andando a cambiare i rapporti di forza a noi sfavorevoli nelle istituzioni: perché la lotta paga!

Ciononostante, il rapporto di maggioranza favorevole al preventivo 2024 non ha messo in discussione gli ulteriori circa 120 milioni di tagli, in particolare quelli al settore sociosanitario e ai salari dei dipendenti pubblici. Come PS abbiamo quindi **mantenuto la nostra contrarietà** e presentato un rapporto di minoranza, che propone di agire in maniera solidale anche sulle entrate fiscali e di **rinunciare a ingiusti regali proposti dalla riforma fiscale**. A tal proposito: la raccolta firme per il referendum contro la riforma fiscale sta andando a gonfie vele! Quando leggerete questo editoriale avremo già consegnato le firme e sapremo come è finita la discussione in Gran Consiglio sul preventivo – ma una cosa possiamo già anticiparvela sin da d'ora: **la nostra lotta contro i tagli e contro gli ingiusti regali a chi non ne ha bisogno non termina qui!**

Grazie per il vostro sostegno e saluti solidali,

Laura e Fabrizio, copresidenza PS Ticino

IMPRESSUM

Bollettino d'informazione trimestrale per gli iscritti e i simpatizzanti del Partito Socialista

Editore:

PS Svizzero
Theaterplatz 4
3011 Berna

Redazione:

Segreteria PS
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona

Distribuzione:

In collaborazione con le sezioni PS

Corrispondenza:

segreteria@ps-ticino.ch

Tiratura: 10'000

Rincaro integrale per le prestazioni sociali cantonali

Foto di Raquel Martínez su Unsplash

Lo scorso gennaio abbiamo presentato un rapporto redatto da Danilo Forini che risponde a quattro Mozioni del capogruppo PS Ivo Durisch – per chiedere l'adeguamento integrale al rincaro delle prestazioni sociali di competenza cantonale nel 2024.

Nel 2023 il rincaro in Svizzera è stato del 2,1%: questo il dato ufficiale comunicato a inizio anno dall'Ufficio federale di statistica in merito all'aumento medio annuale dell'indice dei prezzi al consumo. Il potere d'acquisto di buona parte della popolazione diminuisce e sempre più persone e famiglie "non ce la fanno più". Ad aggravare questa situazione il fatto che le prestazioni sociali come l'AVS o le prestazioni cantonali non sono state adeguate al rincaro. Per molte economie domestiche diventa sempre più difficile accedere anche ai beni di prima necessità e intanto esplodono le domande ai punti di distribuzione del Tavolino Magico, dei mercati Caritas, le richieste di aiuto al Soccorso svizzero d'inverno, Pro Senectute, Pro Infirmis, Volontari Vincenziani, ecc. Nonostante ciò non è stato deciso, né è previsto, nessun adeguamento delle rendite AVS, AI, delle Prestazioni complementari, degli Assegni Prima



Ivo Durisch, capogruppo PS
Danilo Forini, granconsigliere PS

Infanzia, della Soglia per gli Assegni integrativi familiari, nonché di molti altri sussidi come ad esempio: il forfait del sostegno sociale, le soglie per i sussidi di cassa malati, gli assegni di studio, lo spillatico per chi vive in foyer, e il minimo vitale dell'ufficio esecuzione e fallimenti.

Già nel 2023 si era assistito allo "scandalo" dell'adeguamento solo parziale (2,5% invece che del rincaro integrale del 2,8%) che aveva infiammato il dibattito alle camere federali. Quest'anno invece nessun riconoscimento! Né da Berna, né da Bellinzona.

Abbiamo quindi presentato un Rapporto redatto da Danilo Forini (firmato da PS, Verdi, Più Donne e parte del Centro) che - rispondendo a quattro Mozioni del capogruppo PS Ivo Durisch - chiede per il 2024 l'adeguamento integrale al rincaro delle prestazioni sociali di competenza cantonale. Interessante notare come un Rapporto del liberale Matteo Qua-

dranti (firmato da PLR, UDC e parte del Centro) respinge qualsiasi riconoscimento del rincaro, che costerebbe 6,7 milioni all'anno secondo le stime del Consiglio di Stato.

Noi non condividiamo questa politica portata avanti dalla destra del Gran Consiglio: la politica cantonale non può unicamente preoccuparsi dello stato delle finanze cantonali e di come ridurre le tasse agli ultra-ricchi: è nostro dovere rispondere ad una situazione economica e sociale estremamente difficile e garantire sempre il principio del riconoscimento integrale del rincaro delle prestazioni sociali cantonali. Il Gran Consiglio avrà l'opportunità nei prossimi mesi di aiutare la popolazione più in difficoltà sostenendo il nostro rapporto oppure di riconfermare purtroppo che la sorte "dei meno abbienti" non è una priorità politica in questo momento.

SÌ alla 13a AVS e NO all'iniziativa dei Giovani Liberali per l'innalzamento dell'età di pensionamento

Mai come negli ultimi anni, la questione salariale è al centro del dibattito pubblico. Diminuzione del reddito e indebolimento del potere d'acquisto sono problematiche alle quali tutte e tutti siamo sempre di più confrontati, in tutto il paese, ed in particolare in Ticino. Secondo le statistiche di Pro Senectute, quasi il 30% degli over 65 vive in situazione di precariato. È quindi urgente intervenire in modo efficace e mirato, esattamente come si propone di fare l'iniziativa per l'introduzione di una 13a AVS. Allo stesso tempo, i Giovani Liberali ritornano alla carica con il fantasma della destra padronale: l'innalzamento dell'età di pensionamento. Lavorare sempre di più, a ritmi sempre più alti, e con condizioni di lavoro sempre più difficili.

Iniziativa per una 13a AVS

L'iniziativa sindacale prevede l'introduzione di una 13a mensilità nella rendita pensionistica, sul modello di quanto esiste già in molti settori professionali e in contratti collettivi di lavoro. Calcolato su base mensile, questo significa un aumento immediato delle rendite AVS dell'8,33% per tutte e tutti. L'iniziativa prevede poi in modo specifico che le eventuali prestazioni complementari (PC) non vengano ridotte di conseguenza, né se ne perda il diritto; quindi, si tratterebbe di un aumento netto di reddito e di potere di acquisto. Di seguito le cinque ragioni principali per votare SÌ alla 13a AVS.

Iniziamo da quella più evidente, in Ticino, ancora di più che nel resto del Paese, le pensioni sono troppo basse! Per un numero sempre maggiore di persone, la pensione non è più sufficiente per vivere. Gli aumenti di costi generalizzati che abbiamo subito in questi ultimi anni (casce malati, affitti, benzina, beni di prima necessità, solo per citarne alcuni) hanno eroso la rendita. Il problema è quindi sempre più acuto ed è sempre più urgente trovare una soluzione!

La proposta sindacale arriva poi al momento più giusto, dopo anni difficili in cui il costo della vita è au-



Giangiorgio Gargantini,
segretario regionale
Unia Ticino e Moesa

mentato e l'inflazione è esplosa: la 13a AVS permetterà di compensare l'aumento generalizzato dei costi, evitando che i pensionati e le pensionate si impoveriscano ulteriormente, in un cantone dove il 30% della popolazione over 65 vive già oggi in una situazione precaria.

Il sistema può essere implementato rapidamente, visto che l'AVS si trova in una situazione economica molto solida. I conti sono in attivo, e ci sono più riserve di quante ce ne siano mai state nel passato: secondo le previsioni ufficiali, attualmente queste sono di 50 miliardi, e passeranno a quasi 70 miliardi nel 2030.

Con questa iniziativa, si ottiene il risultato più importante: aiutare chi ne ha più bisogno, perché le persone che beneficiano maggiormente dell'AVS sono dipendenti e le persone pensionate con un salario più basso, tra cui molte donne e molte persone che lavorano a tempo parziale. E questo è ancora più vero in Ticino che nel resto del paese, considerando come i salari siano mediamente del 20% più bassi che nelle altre regioni, con le ovvie conseguenze sui livelli pensionistici.

La 13a si inserisce infine in un sistema molto efficiente, perché i costi amministrativi dell'AVS sono

molto inferiori a quelli del secondo pilastro, quindi, i contributi versati confluiscono interamente nelle pensioni.

Per tutte queste ragioni, votiamo quindi SÌ alla 13a rendita AVS, che è per altro già riconosciuta in molti paesi europei. Considerando poi come una parte importante delle lavoratrici e dei lavoratori di questo paese riceve già oggi un 13° salario, perché non farlo da subito anche con i pensionati e le pensionate?

**La pensione
non basta
più.**



L'iniziativa sulle pensioni

La storia dimostra che non si impara mai dai propri errori... e ancora una volta, proprio quando si sottopone al popolo una proposta importante come quella appena riassunta, qualcuno deve per forza fare da contraltare presentando una nuova bestialità. Questa volta, ci hanno pensato i Giovani Liberali, che in pieno spirito classista, hanno partorito la proposta di innalzare ulteriormente l'età di pensionamento, a 66 anni da subito, e ancora più in alto in futuro. Anche in questo caso ecco cinque ragioni per rifiutare questo ennesimo peggioramento delle nostre pensioni.

L'iniziativa prevede che l'età di pensionamento salga a 66 anni entro il 2032. L'età pensionabile sarà poi legata all'aspettativa di vita media: se la speranza di vita continuerà ad aumentare come oggi, nel 2038 andremo in pensione addirittura a 67 anni. Se l'aspettativa di vita aumenterà di 45 mesi entro il 2050, a quel momento saremo a beneficio della pensione a 69 anni.

Anche per questa iniziativa, iniziamo dalla ragione principale del nostro rifiuto: il pensionamento a 67 o più anni è un'imposizione

irrealistica! In molte professioni già non si può lavorare fino a 65 anni, perché il lavoro diventa sempre più impegnativo, sia dal punto di vista fisico che mentale. Lavorare più a lungo fa male alla salute, e per questo in diversi rami professionali i CCL prevedono dei sistemi di prepensionamento, che sarebbero attaccati da questa iniziativa.

Il pensionamento a 65 anni ignora la realtà del mercato del lavoro: i lavoratori più anziani hanno già grande difficoltà oggi a trovare lavoro, in Ticino ancora di più che nel resto del paese. Molti vengono licenziati e vivono alla giornata, e questa situazione indecorosa sarebbe ulteriormente peggiorata. Anche qui, ricordiamo che il pensionamento a 67 anni non è necessario, perché le finanze dell'AVS stanno più che bene, come già ricordato sopra.

L'età pensionabile a 67 anni è poi ingiusta, perché il pensionamento anticipato a 65 anni diventerebbe un privilegio unicamente per i ricchi. Già oggi spesso e volentieri i piani di pensionamento anticipato individuale sono alla portata di pochi, questa discriminazione diventerà sempre più evidente e forte in futuro.

Infine, aumentare ulteriormente l'età di pensionamento è pericoloso, perché fa ammalare chi deve continuare a svolgere attività all'aria aperta in condizioni a volte di caldo estremo, a volte di freddo intenso (pensiamo a chi lavora sui cantieri o sulle strade). Lo stesso discorso vale ovviamente per le condizioni di lavoro stressanti dei dipendenti dei settori industriali o sanitari, ma evidentemente ogni professione diventa insostenibile oltre una certa età.

Per tutte queste ragioni, votiamo NO all'ennesima proposta di innalzamento dell'età di pensionamento: si lavora per vivere, non si vive per lavorare... sempre di più, in condizioni per altro sempre più difficili e precarie!



LA VOTAZIONE DEL 3 MARZO È FONDAMENTALE

■ Il prossimo 3 marzo voteremo su questi due temi, entrambi essenziali per il nostro sistema pensionistico. Un passo in avanti, o un passo indietro? Impegniamoci da subito tutte e tutti per migliorare le rendite, e combattiamo l'ennesimo deterioramento del sistema pensionistico: la votazione del 3 marzo sarà fondamentale! Vota Sì alla 13a AVS e NO all'iniziativa per le pensioni!

Numerosi progetti per una Locarno equa, solidale e sostenibile



Patrizia Carcano

In qualità di capa dicastero Socialità, Giovani e Cultura, in questi tre anni ho avuto l'onore di veder nascere tante belle collaborazioni e progetti. Nell'ambito della socialità abbiamo ripreso con successo la "Festa dei Popoli", rendendola momento di scambio e conoscenza; ci siamo dotati di un operatore per l'inserimento di persone in assistenza; abbiamo promosso incontri con gli enti che operano negli ambiti della socialità e dell'integrazione; siamo stati pionieri nell'aderire al progetto di accompagnamento familiare "Una famiglia per una famiglia" e con il progetto "LocarnoCare" abbiamo dato il via a iniziative per il supporto alla genitorialità e alle famiglie.

Abbiamo inoltre rafforzato le politiche giovanili concretizzando diverse iniziative, tra cui il progetto regionale di Prossimità, una ricerca tra pari nell'ambito dell'intervento precoce, nonché creando una mappatura dei servizi per giovani e famiglie sul territorio. Il "Dinner



Nancy Lunghi,
Municipale di Locarno

Quizz" per i neo-diciottenni e il rafforzamento della partecipazione dei giovani nei progetti pubblici, sono stati fondamentali per la certificazione "Comune amico dei bambini". In ambito culturale abbiamo migliorato le collaborazioni con la regione, dando vita a "Festeggiamo", una

rassegna di cinema itinerante all'aperto in collaborazione con il Festival; abbiamo consolidato il concetto di mediazione culturale e stiamo elaborando una visione strategica per far riconoscere la cultura come vero e proprio motore economico e sociale per la Città e la regione. Come unica Municipale donna sono orgogliosa di aver portato avanti il tema delle vie al femminile, che finalmente contribuirà alla parità di genere anche sul territorio. Le sfide per essere una Città sociale, rispettosa dell'ambiente e promotrice delle pari opportunità sono però ancora tante e hanno bisogno di persone solidali, motivate e che sappiano guardare con coraggio al futuro.

Riflessioni in ottica progressista

Sono da sempre interessato alla politica, ma quella attiva è per me cosa recente. Ad aprile scade la legislatura triennale, la prima vissuta da municipale dopo una precedente esperienza in consiglio comunale.

Mi era stato detto che negli esecutivi dei piccoli comuni l'orientamento politico è secondario: si votano le persone. Nei fatti probabilmente è vero, ma personalmente, per la sostanza del ruolo di municipale, mi auguro che lo sia solo parzialmente. L'orientamento politico, nel mio caso una sensibilità politica di sinistra rivolta al valore da dare all'interesse pubblico, anche se minoritaria nel consesso, è stato un discrimine importante a dimostrazione delle



Flavio Nessi,
Municipale di Sorengo



www.sorengo.ch

scelte che in molti casi l'esecutivo comunale è stato chiamato a prendere in questi tre anni. Riflessioni in ottica progressista sull'equità e l'eguaglianza, sulla redistribuzione e sull'uso delle risorse, sulla qualità dei servizi, sull'ambiente e sulla pianificazione territoriale, sulle prospettive d'investimento a medio e lungo termine, sono fondamentali per una corretta comprensione della società, che talvolta è avvilita da slogan ripetuti che, messi alla

prova della realtà, non offrono invece alcuna soluzione. La crescente complessità, anche negli esecutivi comunali, richiede analisi fatte da persone competenti, che siano alla base del confronto politico: mi auguro che l'elettore sappia riconoscere, nell'interesse di una visione politica progressista, la qualità delle candidature fondamentale per contribuire a individuare le scelte migliori che vanno a favore dell'interesse pubblico.

Contare a Bellinzona

Non è uguale dappertutto. Bellinzona, bisogna ammetterlo, fa un po' storia a sé, in Ticino è l'unico posto tra Cantone e Comuni dove i socialisti sono davvero al governo e non, come quasi sempre, "un po' al governo e un po' all'opposizione" con ruolo di "junior partner" in esecutivi guidati da altri. In questo senso Bellinzona somiglia, per certi versi, a quanto accade altrove in Svizzera: in città, peraltro, assai più grandi come Zurigo, Berna, Losanna.

Malgrado l'impossibilità di stringere alleanze con i Verdi, situazione che avrebbe magari assicurato anche posizioni di primato dell'area progressista, da tre legislature si sta costruendo una nuova Bellinzona. Circostanza riconosciuta anche da osservatori politici non schierati (si veda il recente articolo di Giò Rezzonico su *La Domenica* del 28 gennaio scorso). Non è semplice, va da sé, ma a Bellinzona i socialisti hanno assunto piena responsabilità



Mario Branda,
sindaco di Bellinzona



Patrizia Carcano

nella conduzione della Città, dimostrando che si può fare bene anche in posizione di centro-sinistra. Pensiamo, oltre ovviamente all'aggregazione, al grande progetto delle nuove Officine FFS a Castione, lo sviluppo del polo di ricerca bio-medico, la pianificazione del nuovo Quartiere delle Officine, lo sviluppo della mobilità pubblica e ciclo-pedonale, il grande progetto di parco fluviale e quello, in chiave culturale e turistica, della valorizzazione della

Fortezza. Anche i servizi prendono forma e consistenza: mense scolastiche nuove, centri extra-scolastici, progetti nell'ambito sportivo e del tempo libero. Ovviamente non si fa da soli: occorre, in difetto di qualsiasi collaborazione da e con i Verdi, il concorso di rappresentanti di altri partiti, PLR e Centro in primis. I risultati però sono da vedere: la popolazione di Bellinzona cresce costantemente segno di un buon rapporto tra qualità dei servizi e prezzi e, quindi anche, qualità di vita. Non a tutti fa piacere: i nostri avversari di destra e di sinistra moltiplicano gli sforzi per cercare di scalzare e magari ribaltare questa realtà. Ad oggi non ci sono riusciti; il prossimo aprile ci sarà un'ulteriore verifica. Noi ci faremo trovare pronti.

Airolo 2050

Airolo 2050: il nome della nostra lista civica! Ho assunto la guida del Dicastero territorio e ambiente conducendo i progetti di riqualifica del fondovalle grazie alla copertura dell'autostrada. Sorgerà così il nuovo Parco del S. Gottardo con 22 ettari di zona verde, un esempio di bene comune, prevalentemente ad uso agricolo, un'area di svago immersa in un ambiente naturale a favore della biodiversità e in un paesaggio di alta qualità, incontaminabile da infrastrutture impattanti come quelle della progettata linea di altissima tensione.

Un'occasione per rilanciare nuovi servizi di prossimità per lo svago e lo sport da collocare nella zona per scopi pubblici pianificata a lato della stazione e al centro del paese. Ho deciso di ricandidarmi per continuare ad arricchire l'esecutivo con idee e competenze che mirano a migliorare la qualità di vita in un paese con le sue frazioni, che non si



Francesca Pedrina,
Municipale di Airolo



Carano

stanchi mai di voler divenire sempre più accogliente e responsabile per un clima pulito. Mediante l'informazione e l'adozione di procedure che favoriscono il confronto di idee, desidero diffondere una cultura del costruire e vivere il territorio, in sinergia con la neonata Casa della sostenibilità. Progetti inclusivi devono coinvolgere giovani, famiglie,

adulti e associazioni bisognosi di luoghi sociali di riferimento, nuovi modelli abitativi e ricettivi. Questo è il contesto in cui accogliere i turisti che sceglieranno la nostra regione per assaporare la natura, praticare lo sport e interessarsi allo sviluppo scientifico di territori capaci di essere resilienti.

La natalità: misure efficaci per ottenere un aumento

Negli ultimi anni le donne subiscono sempre più discriminazioni in ambito lavorativo ed in particolare durante e dopo la gravidanza e questo ha sicuramente contribuito alla diminuzione della natalità. Il 24 gennaio 2024 il Centro ha presentato quattro misure per aumentare la natalità. Come PS stiamo lavorando da anni su questo tema proponendo diverse misure sia a livello cantonale che federale per migliorare la conciliabilità lavoro e famiglia e quindi di riflesso aumentare la natalità.

A livello Svizzero, secondo uno studio del 2019 del Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien AG, il 15 % delle donne ha perso involontariamente il lavoro a causa di una gravidanza. Purtroppo dal 1997 (entrata in vigore della Legge Federale sulla parità dei sessi, Lpar) le discriminazioni che subiscono le donne in ambito lavorativo non sono diminuite.

Nel nostro Cantone le lavoratrici subiscono discriminazioni soprattutto dal momento in cui annunciano la gravidanza: da subito molte di esse riscontrano problemi quali il mancato rispetto delle norme della Legge sul lavoro, costanti pressioni in merito alla continuazione del rapporto di lavoro dopo la gravidanza, licenziamenti nulli ai sensi dell'art. 336 CO o licenziamenti immediati non giustificati. Inoltre, constatiamo un preoc-



Nora Jardini Croci Torti,
candidata al Municipio
di Mendrisio

cupante aumento dei licenziamenti al rientro dal congedo maternità, licenziamenti che sono da considerare discriminatori ai sensi della Lpar.

La pianificazione del rientro al lavoro dopo una maternità non è facile e spesso i genitori non possono prendere serenamente le decisioni per l'accudimento dei figli, considerata anche la mancanza di congedi parentali più estesi e di strutture di accoglienza per i bimbi.

Sono convinta che per aumentare la natalità bisogna intervenire con tutti i mezzi possibili per migliorare le condizioni lavorative delle donne e favorire la conciliabilità sia nelle aziende che all'interno delle famiglie. Il congedo parentale (ma anche altre misure quali i congedi non pagati e il part-time per entrambi i genitori) sono sicuramente degli strumenti

utili per diminuire le discriminazioni legate alle gravidanze e facilitare il rientro lavorativo delle neo-mamme. Vanno inoltre potenziati gli asili nido e le strutture extrascolastiche, come previsto dall'iniziativa sugli asili nido presentata a livello federale dal PS nel mese di luglio 2023.

Anche una compensazione finanziaria può sicuramente aiutare ad aumentare la natalità. Attualmente, come PS abbiamo due mozioni pendenti a livello cantonale: una prima iniziativa parlamentare del 3 maggio 2021 ha lo scopo di aumentare gli assegni familiari mediante l'istituzione di un assegno supplementare cantonale di Fr. 200.00 per ogni figlio e un assegno supplementare cantonale di Fr. 250.00 per ogni figlio in formazione. Tale misura vuole rendere attrattivo il nostro Cantone per le famiglie con figli o che desiderano crescere una famiglia in Ticino. L'altra iniziativa parlamentare del 20 giugno 2022 prevede di concedere degli assegni familiari alle famiglie con minorenni che sono a carico dell'assistenza sociale per evitare che queste famiglie debbano ricorrere all'aiuto sociale.



Fact-checking: approvvigionamento elettrico svizzero

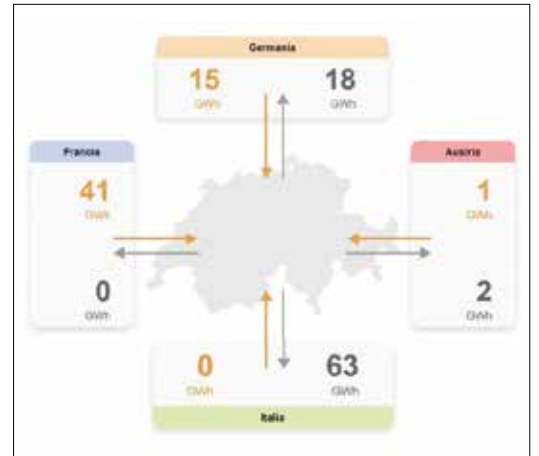
Alcuni grafici e numeri d'attualità dimostrano quanto poco credibile è la retorica della Stromlücke o penuria energetica che da ormai 30 anni ci viene regolarmente propinata dalla lobby elettrica per giustificare l'assoluta necessità di nuove centrali nucleari.

In particolare si insiste sul fatto che in inverno non abbiamo sufficiente produzione interna tanto da dover far capo a notevoli importazioni inoltre si continua a ripetere che i consumi interni sarebbero in crescita (c'è chi aggiunge esponenziale).

I fatti: i consumi NON aumentano
Ebbene di nuovo nel 2023 i consumi in Svizzera NON sono cresciuti malgrado 50'000 pompe di calore, 50'000 auto elettriche e 80mila abitanti in più. Anzi nel 2023 i consumi sono diminuiti di circa 1 TWh a circa 54 TWh (dati non definitivi). Siamo praticamente al livello del 2003: 55 TWh. Da allora i consumi oscillano in una banda tra i 53 e i 57 TWh a dipendenza delle temperature (giorni/grado) e malgrado la crescita 1,5 mio abitanti, 400'000 pompe di calore, 150'000 auto elettriche, decine di data center e oltre 500'000 unità abitative in più.

Si esporta

Dopo aver di nuovo acquistato a mezzo asta una piccola parte (4,5%) del contenuto dei bacini elettrici (400 GWh) quale riserva idroelettrica da mantenere per il mercato svizzero fino ad aprile vediamo che in questo freddo inizio anno gli impianti ad accumulazione turbinano alla grande per esportare, visto il freddo che fa in Germania. Il grafico "Produzione e consumo" (fig. 1) mostra come fino al 7 gennaio le centrali ad accumulazione (verde chiaro) producevano poco e si faceva capo ad importazioni (arancio) per coprire il consumo nazionale (linea nera) poi, dal 7 gennaio la produzione delle centrali ad accumulazione è notevolmente cresciuta annullando le importazioni passando a un regime di esportazioni salvo il fine settimana. Da notare che importiamo quando i prezzi dell'energia sono bassi e esportiamo quando sono alti.



La riserva idroelettrica?

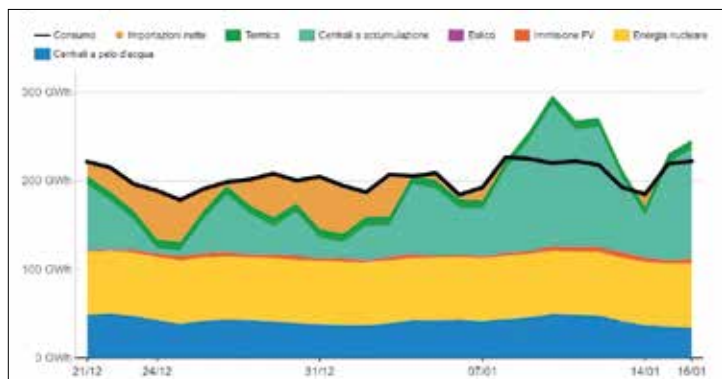
L'effetto di queste esportazioni lo vediamo sulla curva dei volumi nei bacini d'accumulazione (fig. 02). A gennaio, si è quindi messo mano in misura maggiore ai volumi disponibili nelle nostre dighe i cui volumi sono scesi più rapidamente, e come vediamo nella curva pur mantenendo livelli elevati sopra la media pluriennale. Dal 8 al 15 gennaio turbinati 437 GWh ovvero il 4.9% del volume (più della riserva acquistata a settembre). Questo non è problematico visto che siamo ancora al 64%. Da notare che tra il 26 dicembre e il primo gennaio il livello è persino cresciuto di 83 GWh o 0,9%. Nella fig. 3 vediamo come, in questi freddi giorni invernali, si muove l'elettricità alle nostre frontiere. Al netto la somma delle importazioni ammonta a 57 GWh mentre le esportazioni a 83 GWh. Chiaramente è un'istantanea, ma è significativa a fronte di quanto si racconta da tempo (in gennaio sono state consegnate le firme contro la Legge sull'approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili, n.d.r.). Non da ultimo, gli allarmi da parte del presidente di Elcom che diceva di far scorta di candele e di legna da ardere.



Bruno Storni,
consigliere nazionale

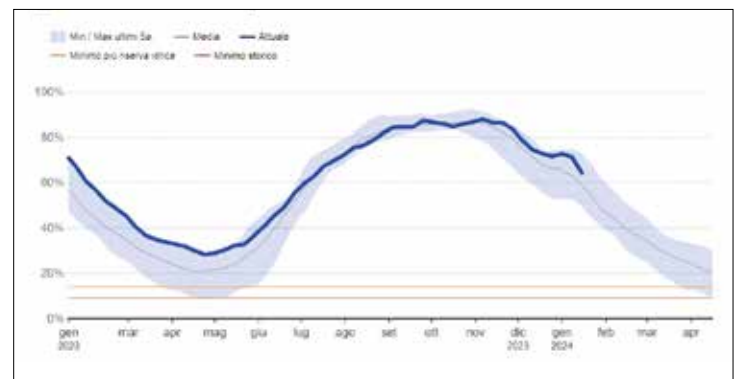
1. Produzione e consumo nazionale, compreso il consumo delle pompe di stoccaggio

Aggiornamento quotidiano - Stato 16 gennaio 2024



2. Contenuto energetico dei bacini svizzeri per settimana solare e riserva di energie idroelettrica

Aggiornamento settimanale - Stato 15 gennaio 2024



Dalla Gioventù socialista: più di 130'000 firme per il Futuro!

Lo scorso 8 febbraio a Berna sono state depositate più di 130'000 firme raccolte dalla Gioventù socialista in favore di una politica climatica sociale. È quindi ampiamente riuscita l'Iniziativa per il Futuro, lanciata il 17 luglio 2022 a livello federale, che mira a una ristrutturazione socialmente giusta ed ecologica dell'economia nel suo complesso, aprendo un nuovo capitolo della politica climatica svizzera.



Aida Demaria
(GISO)



È dimostrato che i paesi e le persone meno responsabili della crisi climatica sono quelle che ne stanno pagando e ne pagheranno le peggiori conseguenze. Da sempre sosteniamo che giustizia climatica e giustizia sociale vanno perseguite congiuntamente ed è impossibile lottare seriamente contro la crisi climatica e le disuguaglianze senza una redistribuzione profonda delle ricchezze, su scala internazionale e all'interno dei singoli paesi.

Le attuali politiche fanno ricadere le responsabilità del finanziamento sulle spalle del 99%. È quindi urgente adottare una nuova prospettiva. L'iniziativa chiede di introdurre un'imposta di successione del 50% sui patrimoni superiori ai 50 milioni di franchi. Così facendo entrerebbe in vigore un finanziamento fiscalmente equo, che permetterebbe di combattere le disuguaglianze dovute alla ricchezza patrimoniale e consentirebbe di identificare finalmente i reali responsabi-

li dell'emergenza climatica che, con la loro corsa al profitto, continuano a compromettere i mezzi di sussistenza e il nostro futuro. Le ingenti risorse finanziarie generate dalla nostra iniziativa andranno investite per la protezione del clima e per sostenere una trasformazione ecologica e sociale, in particolare, nel settore degli alloggi, del lavoro e dei servizi pubblici.

Il rapporto Oxfam 2023 è chiarissimo: "Il potere economico sta contribuendo alla crisi climatica che a sua volta sta causando grandi sofferenze ed esacerbando le disuguaglianze. La ricerca di profitti a breve termine da parte delle multinazionali ha portato il mondo sull'orlo del collasso climatico".

Grazie al sostegno di più di 130'000 persone, saremo presto tutti e tutte chiamate alle urne. È quindi arrivato il momento di mobilitarci e di rivendicare con forza con il nostro voto una giustizia sociale e climatica per il 99%!



Lisa Boscolo,
collaboratrice WWF

ATTIVARSI PER LA BIODIVERSITÀ

Il WWF della Svizzera italiana oltre ad essere attivo politicamente per la salvaguardia del nostro territorio, offre la possibilità di attivarsi in prima persona per la biodiversità: un'occasione per stare all'aria aperta, scoprire luoghi naturali in Ticino, imparare a riconoscere la flora e la fauna e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

Con il WWF puoi contribuire concretamente alla realizzazione di progetti a favore della biodiversità. Il progetto «Connessioni naturali» vuole rafforzare il rapporto tra essere umano e natura sostenendo ad esempio il mondo agricolo nella realizzazione di progetti ecologici. I terreni agricoli vengono utilizzati in modo sempre più intensivo e gli habitat naturali sono gravemente colpiti e ridotti. Per migliorare questa situazione, i volontari e le volontarie creano corridoi ecologici affinché gli animali selvatici si muovano liberamente. L'ambiente è sempre più infestato da neofite invasive. Azioni di estirpazioni di queste specie sono possibili grazie a persone volenterose. Queste, sono alcune delle attività di ecovolontariato, come la rinaturazione e la pulizia dei fiumi, la cura delle siepi e dei margini dei boschi, e i lavori di manutenzione degli habitat di piante e animali.

Attivarsi, oltre che dare un contributo concreto, è l'occasione di incontri stimolanti e di empowerment personale. Grazie alla presenza di persone esperte e specializzate in biologia, agronomia e scienze ambientali si acquisiscono, infatti, conoscenze sul campo.

E, a proposito di educazione ambientale, ci sono offerte anche per giovani, affinché abbiano voce in capitolo sul futuro del pianeta. Il WWF Youth è un gruppo di giovani dai 17 ai 25 anni che realizza progetti a favore del clima supportato dal team del WWF. Per bambini e bambine organizziamo le giornate Panda Club (6-12 anni) in cui con attività didattiche, escursioni e giochi si apprende molto sull'ambiente e gli animali.

→ events.wwf.ch/

lisa.boscolo@wwf.ch



Domande a **Cristina Zanini Barzagli**

Cristina Barzagli Zanini concluderà la sua attività nel Municipio di Lugano il prossimo 14 aprile: a nome di tutto il partito, grazie per il tuo prezioso lavoro che hai svolto come Municipale e che continuerai a svolgere in altre funzioni! La nostra Municipale, dal 2013, rappresenta l'area rosso-verde nell'esecutivo della città svizzera più a destra. Parliamo con Lei della sua esperienza.

Cosa ti ha fatto avvicinare alla politica?

Provegno da una famiglia modesta e ho potuto accedere a studi superiori grazie alle borse di studio. Credo nelle pari opportunità, qualsiasi sia lo stato sociale o il genere: è un valore importante per il PS. Sono iscritta dal 1995 e mi sono avvicinata alla politica attiva piuttosto tardi per ragioni professionali e famigliari.

Cosa ti aveva spinto nel 2013 a candidarti per il Municipio di Lugano?

Mi ha spinto a candidarmi in una lista con capofila la ex consigliera di Stato Patrizia Pesenti, che poi si è ritirata. Non avevo particolari ambizioni, se non di dimostrare che avevo sufficienti competenze per far parte in un esecutivo. Sono stata eletta, piuttosto a sorpresa, e ringrazio coloro che mi hanno dato fiducia.

Quali sono i progetti di cui ti sei occupata che ti hanno coinvolto di più?

Essendo ingegnera civile, mi sono occupata molto di edilizia pubblica, un settore atipico per una socialista. Ho cercato da subito di dare un'impronta progressista al verde pubblico, alla pianificazione del territorio e alla politica dell'alloggio, un tema prima inesistente a Lugano. Ho promosso diversi concorsi pubblici di architettura: la cultura della costruzione è un tema a me molto caro.

Quali sono stati i momenti più difficili nel tuo percorso di municipale in minoranza?

In minoranza bisogna agire tenendo conto dei rapporti di forza sfavorevoli: se si crea un clima di collaborazione, si riesce a portare avanti le proprie idee e a trovare compromessi. Ho vissuto un momento molto difficile nel 2021 con la demolizione di una parte dell'ex macello, le cui circostanze devono ancora essere chiarite. Ma ci sono state anche delle soddisfazioni su progetti che hanno fatto fatica a partire, come ad esempio la Masseria della Solidarietà, le "case SPIN" come luoghi di socializzazione nei quartieri, la cooperativa abitativa in via Lambertenghi.

Quali sono a tuo avviso le sfide di Lugano?

Le sfide più grandi sono la salvaguardia dell'ambiente e la mobilità. Il nuovo piano direttore comunale prevede molte azioni che corrispondono alle nostre idee. Ma ci vorrà una grande opera di convincimento per far comprendere, ad esempio, che il traffico automobilistico va ridotto e il verde urbano va aumentato. Un'altra sfida è la promozione di alloggi di pubblica utilità senza distruggere interi caseggiati. Infine le conquiste fatte dal PS di Lugano a favore della conciliabilità famiglia-lavoro e del regolamento sociale vanno mantenute. Ma dobbiamo fare più sforzi per evitare che le giovani generazioni vadano in altre città svizzere dove il lavoro è remunerato meglio e le proposte culturali più variegate.



Iniziativa popolare del 28 maggio 2021 «Vivere meglio la pensione. Iniziativa per una 13a mensilità AVS»

VOTA SÌ



Iniziativa popolare del 16 luglio 2021 «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile. Iniziativa sulle pensioni»

VOTA NO

ISCRIVITI AL PARTITO SOCIALISTA

Essere iscritti al PS significa far parte di una comunità che si identifica in valori come l'uguaglianza e la giustizia sociale, sostenendo il lavoro di chi, nelle istituzioni così come nelle piazze, porta avanti una visione di società aperta e solidale.

www.aderire.sp-ps.ch



GAB CH-3011 Berna

Posta CH SA

GRAZIE REBEKKA

La co-segretaria generale del PS Svizzero, Rebekka Wyler lascerà la Segreteria del PS alla fine di marzo 2024. Rebekka lavora per il partito dal 2018, prima come co-segretaria generale con Michael Sorg e, dal maggio 2021, con Tom Cassee. Rebekka ha contribuito a creare e a migliorare le relazioni con i movimenti e le associazioni affini al partito, nonché a sviluppare le relazioni internazionali del PS. Ha inoltre mantenuto e sviluppato contatti regolari con i partiti cantonali e le sezioni, e si è impegnata per migliorare le condizioni di lavoro e la formazione all'interno del partito. Il PS Svizzero e il PS Ticino ringraziano di cuore Rebekka per il suo grande lavoro e per il suo impegno nella lotta per una Svizzera solidale. Ci mancherai cara Rebekka!

